

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	CA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	13
NCTN - Numero catalogo generale	00301001
ESC - Ente schedatore	S240
ECP - Ente competente	S240

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	SI
RSEC - Codice bene	1300300999

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	santuario
OGTC - Categoria di appartenenza	strutture per il culto
OGTF - Funzione	culturale
OGTN - Denominazione /dedicazione	Lucus Angitiaie

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Abruzzo
PVCP - Provincia	AQ
PVCC - Comune	Luco dei Marsi
PVCL - Località	LUCO DEI MARSI
PVCI - Indirizzo	Via Circofucense

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
----------------------------	---

GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	13.46063
GPDPY - Coordinata Y	41.97076
GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO	
GPCT - Tipo	baricentro
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ITALIA ORTOFOTO
GPBT - Data	2006
RE - MODALITA' DI REPERIMENTO	
RES - Specifiche di reperimento	Già nel 1885 il De Nino segnalava l'esistenza di strutture in opera reticolata. Dopo i primi rinvenimenti fortuiti a seguito di lavori pubblici, tra il 1998 e il 2003 l'area è stata interessata da quattro campagne di scavo che hanno messo in luce il santuario le cui strutture erano in buona parte ricoperte da un riporto cospicuo di detriti carsici, dilavati dall'alto del monte, unitamente a materiale lapideo da costruzione.
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	IV a.C.-I d.C.
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	400 a.C.
DTSV - Validità	post
DTSF - A	100 d.C.
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi tipologica
DTM - Motivazione cronologia	analisi delle strutture murarie
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISV - Varie	tempio A 25.75x18.25; tempio B 10.50x4.35
ORT - Orientamento	EO
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre

STCS - Indicazioni specifiche

Le strutture risultano leggibili, ma mancano diverse parti anche a causa delle spoliazioni avvenute dal Medio Evo fino ad epoca recente. Il De Nino nell'Ottocento, scrive di numerosi saggi clandestini effettuati alla ricerca del famoso "tesoro" che secondo la tradizione popolare era presente nel sito.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Descrizione**

Santuario costituito da tre edifici sacri orientati verso est, con accesso rivolto al lago sottostante. Il tempio centrale B fu eretto su un alto podio in opera poligonale. Presenta due celle affiancate, con pavimentazione in cementizio a base litica, precedute da un pronao in cementizio a base fittile sostenuto da un'unica colonna e dal prolungamento delle murature delle celle; le pareti del tempio sono in opera quadrata composta blocchetti legati da malta friabile. Nelle vicinanze è stata trovata una fornace a pianta circolare con pilastrino centrale per la produzione di vasellame ed ex-voto, oggetti questi rinvenuti anche al suo interno. Sul lato meridionale è una struttura di minori dimensioni, il tempio C, costruito su un basso podio e munito di tre piccoli vani affiancati. Le celle, precedute da un portico sorretto da quattro colonne laterizie, sono pavimentate in cementizio a base fittile con inserti di tessere bicrome. A nord è il tempio A, edificato dopo avere tagliato ad angolo retto le pareti della rupe rocciosa e averne spianato e regolarizzato il piano mediante una massicciata di fondazione su cui è stato impostato, poi, l'alto podio, realizzato in opus caementicium di schegge lapidee e malta con paramento in opus incertum. Nell'alzato, che all'esterno raggiunge un'altezza di 3 metri circa, mentre all'interno si attesta a 70 cm, è stata adottata la tecnica edilizia dell'opus reticulatum. La pianta prevedeva due rampe d'accesso laterali, di cui rimane solo il nucleo cementizio. La zona in antis (7x16 m circa) era porticata e caratterizzata da almeno due colonne sul davanti (della colonna settentrionale rimane sul massetto pavimentale l'impronta della base di cm 80 di diametro) e da due pilastri o colonne in asse con le ante laterali. Si sono individuate due celle di culto contigue, di eguali dimensioni (7.50x8.30 m) separate, tramite un setto murario, da ambienti minori (1.50x7.50) con funzione di "ripostigli". L'esterno dell'edificio era evidentemente percorribile poiché si discosta dalla parete rocciosa di circa 1.50-2.50 m e in origine era stato intonacato; la parete ovest, infatti, conserva ancora l'intonaco di colore rosso per il podio e di colore bianco per le pareti delle celle. Pressoché nulla rimane della decorazione architettonica oggetto di spoliazioni dall'Alto Medioevo fino ad epoche recenti, solo si è rinvenuto, alla base del podio del tempio A un blocco modanato (145x73 cm per uno spessore di 33) poggiante su una serie di blocchi in opera quadrata e relativo all'originaria cornice architettonica che decorava il tempio lungo i lati nord e sud. Fra i templi A e B sono i resti di un terrazzamento in opera reticolata abbellito da nicchie per statue, semicircolari e rettangolari, probabilmente ornato sul davanti da un porticato e con accesso gradinato sul versante meridionale. Al di sopra di detto terrazzamento, nelle vicinanze del tempio B, presso la parete rocciosa, si sono ritrovati i resti di un piccolo ambiente legato alla produzione piscatoria; nell'edificio furono reimpiegati alcuni materiali provenienti sia dal porticato, come le basi a mensola per le statue, che dal tempio A. Nell'area santuariale si sono individuate diverse deposizioni di individui adulti e di bambini sepolti entro fosse delimitate da pietre o blocchi lapidei.

RIV - RIVESTIMENTI

RIVP - Posizione	tempio B, cella nord, pavimento
RIVT - Tipo	cementizio
RIVM - Materiale	calcare
RIVD - Descrizione	Cementizio a base litica senza inserti.
RIV - RIVESTIMENTI	
RIVP - Posizione	tempio B, cella sud, pavimento
RIVT - Tipo	cementizio
RIVM - Materiale	calcare
RIVD - Descrizione	Cementizio a base litica senza inserti.
RIV - RIVESTIMENTI	
RIVP - Posizione	tempio B, pronao
RIVT - Tipo	cementizio
RIVM - Materiale	argilla
RIVD - Descrizione	Cementizio a base fittile a campo omogeneo senza inserti.
RIV - RIVESTIMENTI	
RIVP - Posizione	tempio C, cella centrale, pavimento
RIVT - Tipo	cementizio
RIVM - Materiale	argilla
RIVD - Descrizione	Cementizio a base fittile a campo omogeneo senza inserti.
RIV - RIVESTIMENTI	
RIVP - Posizione	tempio C, cella nord, pavimento
RIVT - Tipo	cementizio
RIVM - Materiale	argilla
RIVD - Descrizione	Cementizio a base fittile a campo omogeneo senza inserti.
RIV - RIVESTIMENTI	
RIVP - Posizione	tempio C, cella sud, pavimento
RIVT - Tipo	cementizio
RIVM - Materiale	argilla
RIVD - Descrizione	Cementizio a base fittile a campo omogeneo senza inserti.
RIV - RIVESTIMENTI	
RIVP - Posizione	tempio A, cella nord, pavimento
RIVT - Tipo	opus tessellatum
RIVM - Materiale	calcare
RIVD - Descrizione	Campo in tessellato monocromo bianco a ordito di filari paralleli; bordo costituito da una cornice lineare periferica di tessere nere.
RIV - RIVESTIMENTI	
RIVP - Posizione	tempio A, cella sud, pavimento
RIVT - Tipo	opus tessellatum
RIVM - Materiale	calcare
RIVD - Descrizione	Campo in tessellato monocromo bianco a ordito di filari paralleli; bordo costituito da una cornice lineare periferica di tessere nere.
RIV - RIVESTIMENTI	
RIVP - Posizione	tempio A, pronao, pavimento

RIVT - Tipo	cementizio
RIVM - Materiale	argilla
RIVD - Descrizione	Cementizio a base fittile a campo omogeneo senza inserti.
INT - Interpretazione	L'area sulle pendici del Monte Penna, presso la sponda dello scomparso lago Fucino venne edificata a partire dal IV a.C. Si tratta di un'area sacrale utilizzata fino al I d.C. che ha restituito i resti di tre templi, un porticato ed un'area artigianale. Il tempio B risulta essere il più antico, IV a.C. - III sec. a.C. Di più ridotte dimensioni, il tempio C ha restituito pavimenti databili tra il II e il I sec. a.C. In un'epoca imprecisata, ma certamente prima della metà del I secolo a.C. una slavina, proveniente dal retrostante Monte Penna, dovette ricoprire gran parte delle strutture santuariali. In età augustea, nel periodo in cui la città-santuario marsa diventa municipium, a nord dell'area culturale distrutta si realizza il nuovo tempio A di dimensioni grandiose. Quest'ultima struttura risulta strettamente collegata alla rupe che lo sovrasta e nella quale si aprono due cavità, di cui una servita da un sentiero ricavato nella parete rocciosa, a ovest. Probabilmente tale scelta fu legata alla volontà di recuperare la valenza culturale primaria del luogo. Coevo al tempio A è il terrazzamento posto a sud di esso, che doveva fungere da quinta scenica ai pellegrini che giungevano dal lago. Le sepolture individuate nel sito sembrano risalire ad una fase successiva alla distruzione dell'edificio templare (forse dovuta a un evento doloso) ed al suo conseguente abbandono in quanto tagliano e coprono lo strato di bruciato e riutilizzano elementi architettonici di epoca romana, evidentemente provenienti dal tempio stesso. L'assenza di corredo o di altro elemento datante ante quem non consente di datare le deposizioni, se non genericamente, all'epoca delle invasioni barbariche. La parete rocciosa fu poi, probabilmente sempre in epoca alto medievale, provvista di fori da ponte e recuperata per la realizzazione di una abitazione privata.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
CDGI - Indirizzo	via del Collegio Romano, 27 Roma

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	1300301001_1

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	1300301001_2

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di fotografia da bibliografia
FTAN - Codice identificativo	1300301001_3

FTAT - Note	Cairolì 2001, fig. p. 259
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Salcuni Andrea
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00000176
BIBN - V., pp., nn.	pp. 57-60
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Riccitelli Paola
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00000200
BIBN - V., pp., nn.	pp. 35-37
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cairolì Roberta
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00000201
BIBN - V., pp., nn.	pp. 258-261
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cairolì Roberta
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00000202
BIBN - V., pp., nn.	pp. 239-246
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Grossi Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	00000195
BIBN - V., pp., nn.	pp. 29-78
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Grossi Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	00000196
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Proto, Fiorenza
FUR - Funzionario responsabile	De Lellis, Laura